

«Il polo aeronautico è una grande risorsa Sul fronte alluvione serve più coesione»

«Le difficoltà ci sono, ma Forlì ha delle potenzialità enormi perché ci sono i giovani e tutte le scuole del sapere. L'economia nel primo trimestre era partita bene poi il vento è cambiato»

FORLÌ

SOFIA FERRANTI

«Le difficoltà ci sono, ma Forlì ha delle potenzialità enormi perché qui ci sono i giovani e tutte le scuole del sapere. Ad esempio c'è una condizione di eccellenza sulla formazione di tipo aeronautico spaziale, Forlì infatti è uno dei pochissimi posti dove a 150 metri uno dall'altro trovi Itaer, università, scuola di volo e centro formazione professionale. Tutto ciò che serve nelle qualifiche che rendono un paese competitivo nell'area aerospaziale che è una di quelle strategiche». Alberto Zambianchi presidente di Unioncamere Emilia Romagna con un lungo passato in Confindustria (34 anni) e alla guida della Camera di Commercio della Romagna (12 anni) nonché forlivese doc, spezza una lancia a favore di Forlì e analizza la situazione del territorio dal punto di vista economico.

Economia e turismo sono in so-



A Forlì c'è tutto ciò che serve

per rendere un paese competitivo nell'area aerospaziale che è una di quelle strategiche»

ferenza dopo l'alluvione, quanto sarà complicata la ripresa?

«Venivamo da un primo trimestre dell'anno partito bene, poi l'alluvione ha inciso profondamente su agricoltura e turismo e di rimbalzo ha toccato anche tutti gli altri settori. L'economia nel suo complesso dall'inizio del secondo trimestre ha cominciato a rallentare in Europa e la congiuntura dell'economia mondiale sta rallentando, quindi anche l'Italia si trova in questa situazione. Eravamo partiti con un trimestre in cui si lasciava intravedere una crescita che doveva andare intorno a 1-2 punti, ora non la si vede più. Già ci va bene se c'è tenuta. All'interno di questa situazione generale ci sono settori come l'agricoltura che hanno sofferto in modo particolare per l'alluvione. Per quanto riguarda il turismo, aveva avuto il suo massimo storico nel 2019, poi due anni di Covid, nel 2022-23 speravamo nella ripresa e nel consolidamento. Così purtroppo non è stato. I dati del turismo nostro di giugno e luglio sono andati male, come pure erano andati male i weekend di Pasqua, del 25 aprile e del 1 maggio a causa del maltempo. Il turismo ha sofferto per motivi oggettivi legati a questi fenomeni».

L'alluvione non ha certo aiutato e la ripartenza appare lenta.

«Le prospettive diventano ancora più difficili, dopo lo tsunami del Covid con 19 mila morti è arri-



Alberto Zambianchi FOTO FABIO BLACO

vata l'alluvione e con 15 morti e danni ingenti. Se guardo i numeri dell'alluvione, con oltre 500 frane e con diverse aziende e famiglie in difficoltà ci sono problemi grossi da affrontare, in tempi lunghissimi. Un altro segnale inquietante è che il cittadino che è stato durissimamente colpito si rende conto che i soldi arriveranno tardi e forse saranno pochi. Quindi bisogna vigilare e fare un grande fronte comune affinché i rimborsi arrivino vicini al 100% e non in vent'anni. Le istituzioni a tutti i livelli devono marciare compatte per garantire la ricostruzione e i risarcimenti. Anche centrodestra

e centrosinistra su questo devono essere uniti. A mio parere Figliuolo è una garanzia, nessuno ha detto che non ci sono le risorse, però bisogna stargli addosso».

Con l'agricoltura azzerata e la montagna da ricostruire, come evitare il tracollo delle aziende?

«Speriamo che arrivino quel tanto di provvidenze previste, auspico sinergie vere a livello istituzionale tra Forlì, Bologna e Roma per ottenere il più possibile. Sul completamento dell'anno bisogna vedere quanto alla fine andranno male agricoltura e turismo, si spera che ci siano dei

trend di ripresa anche se certi raccolti sono pregiudicati dall'andamento climatico».

Il polo tecnologico aeronautico è una risorsa, ma come vede il futuro dell'aeroporto Ridolfi sul fronte passeggeri?

«Io credo che ce la farà a decollare definitivamente, i volumi del traffico passeggeri e merci andranno aumentando e in quanto aeroporto il Ridolfi potrà attivare collaborazioni intelligenti con il polo aeronautico. C'è lo spazio per queste sinergie, Forlì in questo è avvantaggiata».

Non c'è ancora un piano per rilanciare il centro storico e sono tanti negozi chiusi. Cosa ne pensa?

«Siamo all'interno di un trend mondiale e europeo in cui il commercio al dettaglio dei centri storici delle città medio piccole sta traghettando verso un nuovo assetto che vede le grandi entità vicine ai caselli delle autostrade. Il centro dovrebbe riuscire a riqualificare la sua offerta in termini di prodotti di qualità e di prezzi, perché questo accada ci vogliono tutta una serie di iniziative di segno positivo da parte di amministrazione e proprietari dei muri dei negozi. È meglio prendere un po' meno soldi ma sempre».

Da Forlivese cosa si augura?

«Vorrei vedere una maggiore presenza di forlivesi e cesenati a Bologna e a Roma».